



Quae exstant - libreria antiquaria di Antonio Verde

loc. Ca' Cinelli, 153 fraz. Pian di Setta

40030 Grizzana Morandi (BO)

tel. 339 8566979 fax 051 0544836

C.F. VRDNTN61M20A944P

P.IVA IT 02815571209

www.quae-exstant.it – info@quae-exstant.it

Dicembre 2016 - Alcune incisioni in offerta

Sigle usate per la bibliografia:

- **Alberghini** = Alberto Alberghini, "Guercino, la collezione di stampe" (da: "La collezione di stampe Alberghini"). Cento, SIACA, 1991
- **Le Blanc** = Charles Le Blanc, "Manuel de l'amateur d'estampes". Parigi, 1854
- **Borea** = "Annibale Carracci e i suoi incisori. Roma, 4 ottobre - 30 novembre 1986". Min. beni culturali - Ist. naz. per la grafica. Cat. a cura di Evelina Borea e Ginevra Mariani
- **Brogi** = Alessandro Brogi, "Ludovico Carracci"
- **Davoli** = Zeno Davoli, "La raccolta di stampe Angelo Davoli". (A p. 390 del vol. 5 si trovano informazioni utili relativamente all'ed. Boydell). Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi - Diabasis, 1995 - 2012
- **Garisenda** = Fausto Gozzi (introduzione), Lorenza Cremonini, Emanuela Cavalleri e aa., "Sacro e profano nelle incisioni da Guercino (Cento 1590 - 1666)". Bologna, Studio Rabbi, 2006 - Catalogo della mostra realizzata da Garisenda s.a.s.
- **Gozzi** = Fausto Gozzi e aa., "Il Guercino. Le stampe della Pinacoteca Civica". Ferrara, Liberty House, 1997
- **Jatta** = Barbara Jatta, "Francesco Bartolozzi. Incisore delle Grazie". Roma, Artemide, 1995
- **Nagler** = G. K. Nagler, "Neues allgemeines Künstler-Lexikon". Lipsia, 1924.
- **Salerno** = Luigi Salerno, "I dipinti del Guercino. Consulenza scientifica di Denis Mahon". Roma, Bozzi, 1988
- **Spear** = Richard E. Spear, Domenichino. Yale University Press, 1982.
- **De Vesme** = A. Baudi De Vesme, "Francesco Bartolozzi : catalogue des estampes et notice biographique / d'apres les manuscrits de A. De Vesme; [...] completes d'une etude critique par A. Calabi". Milano, Modiano, 1928
- **Zani** = Pietro Zani, "Enciclopedia metodica critico-ragionata delle belle arti". Parma, Stamperia Ducale, 1819-22

1) Nove delle stampe offerte provengono dall'opera: *Eighty-two prints, engraved by F. Bartolozzi, &c. from the original drawings of Guercino*. Londra, Boydell, varie date.

Le lastre del Bartolozzi furono incise nei primi anni della sua permanenza in Inghilterra, ovvero dal 1764; per una seria anche se necessariamente approssimata ricostruzione delle edizioni che si susseguirono e delle relative date di stampa occorre tenere presente quanto indicato da Davoli, vol. 5 p. 390: l'ed. Boydell del 1765 conteneva 68 tavv. del Bartolozzi (17 delle quali anonime) [...], 6 tavole di Richard Dalton (2 anonime), 6 del Vitalba (1 anonima) e 7 di Basire; fu ripubbl. da Boydell intorno al 1800 poi di nuovo nel 1835. Le edizioni si riconoscono da carta e inchiostatura:

- 1a ed.: c. vergata, tavole in seppia
- 2a ed.: c. non vergata, tavole in seppia
- 3a ed.: c. non vergata, tavole in nero

Per quanto riguarda le attribuzioni, in Jatta, p. 120, si legge: "*La serie si compone di ottantadue stampe [...], cinquantotto di queste sono di Bartolozzi (53 hanno la sua firma, le altre gli vanno attribuite) [18, 28, 38, 40, 48 della serie, che stranamente si ferma a 57...], sei incisioni sono di Richard Dalton, il bibliotecario di Giorgio III, tredici di Basire (1730 - 1802) e cinque di Giovanni Vitalba [...]. Le incisioni - fra le opere più note dell'artista - furono eseguite per conto di Richard Dalton [...] che fece conferire a Bartolozzi l'incarico di "incisore del re" ed un contratto biennale*". Stesse attribuzioni in Gozzi, al n. 72 (ma vd. al n. 86: l'indice del volume attribuisce al B. la tav. n. 59 - Due giovani donne con secchio -, che pure "è eseguita con uno stile non immediatamente riconoscibile" e che "si avvicina molto ai modi di Richard Dalton)

Relativamente agli inchiostri, si rilevano esemplari stampati con tinte differenti tanto nei repertori (es.: Garisenda, n. 56, in sanguigna) che sul mercato qualificato.

Alla prima ed. si accompagnò presto un secondo volume - "*Seventy-three prints, engraved by F. Bartolozzi, &c. from the original pictures and drawings of Michael Angelo, Domenichino, Carlo Marotti, Elisabetta Sirani, Pellegrino Tibaldi, Franceschino, &c. &c. in the collection of His Majesty*" con tavole dedicate ad altri maestri italiani.

L'ed. del 1835 è citata anche da De Vesme p. 535: "Italian School of design: 152 prints engraved by F. Bartolozzi, J. Basire & C., from original pictures and drawings of G., Michel A., & C". London, Lewis, 2 volumi; queste considerazioni portano a escludere la possibilità di indicare come termine estremo di datazione la data di chiusura dell'editore Boydell, cioè il 1818 (The

London Gazette, 1 dicembre 1818, consultabile su Internet). In aggiunta, come segnala Jatta a p. 109, in un catalogo del 1808 si legge: "*Separate prints may be had*", il che apre la strada alla possibilità di trovare esemplari estranei all'edizione in volume.

I disegni riprodotti fanno parte di quei 5280 dispersi dopo il 1719, data dell'ultimo inventario di Casa Gennari (cfr. Gozzi in Garisenda p. 4) e (ibidem p. 17 oppure Jatta, 120) sono in parte considerati oggi di scuola o copie successive.

Per **Richard Dalton** (metà '700 - 1791): Le Blanc, II p. 84; Nagler, III p. 252

Per **James Basire** (1740 - 1780 ca - 1802 per Jatta): Le Blanc, I p. 191-2; ai nn. 5-11 di p. 192 le riproduzioni dal Guercino comprese nell'opera qui attribuite al Basire: 7, delle quali 5 sono paesaggi.

1-a) Gruppo di tre stampe su carta vergellata, leggermente brunita, con filoni secondo il lato lungo; recano tutte traccia di cucitura su un lato e provengono dallo stesso lotto di vendita, quindi - con basso margine di errore - dallo smembramento di uno stesso volume, anche considerata l'uguale misura del foglio: 53 x 36 cm circa. Il tipo di carta porta a considerarli parte della prima edizione; tutte si trovano nel II stato, qualora sia documentato.

cod. s0150. Richard Dalton, "Scuola di canto di Antonio Comi a Cento"

In basso a sinistra: "Guercino del. R.D. sculp" (II stato)

Acquaforte e bulino, tirata in nero (unico caso). Impronta: 39,4 x 26

- Alberghini n. 196 p. 95
- Garisenda n. 53 p. 28 e 29: "Scuola di canto di Antonio Comi a Cento".
- Manca a Gozzi

Brunitura uniforme, buone condizioni

euro 300



→ Immagine ingrandita

cod. s0151. Francesco Bartolozzi, "Busto di guerriero barbuto"

Senza sottoscrizione, dunque I stato - ma non si è trovato alcun riferimento a copie sottoscritte

Acquaforte e bulino, tirato in seppia. Impronta: 30,4 x 26,1

- De Vesme, 2139 p. 536 "Busto di guerriero barbuto", senza sottoscrizione
- Alberghini n. 27 p. 17
- Garisenda, 110 p. 46; I stato avanti lettera, tirato in seppia
- Gozzi n. 72 (dove si trovano anche dettagli sull'edizione Boydell)
- Jatta 27-18 p. 112-3 "Guerriero in armatura", stampato in marrone

Brunitura uniforme, buone condizioni

euro 200



→ Immagine ingrandita

cod. s0152. Francesco Bartolozzi, "S. Gimignano (o S. Prospero) con la Madonna ed il plastico della città di Reggio Emilia"

In basso a sinistra: "Guercino inv." (o "inven": alla scritta si sovrappongono linee del disegno e la lettura è dubbia) è a destra: "F. Bartolozzi sculps. Londra 1764"

Acquaforse e bulino, tirato in seppia. Impronta: 281 x 211

- De Vesme n. 2136 p. 536
- Alberghini n. 42 p. 24
- Garisenda 75 p. 34: San Prospero e la Madonna con il plastico della città di Reggio Emilia
- manca a Gozzi
- Jatta 15 p. 111-2: "S. Gimignano mostra la città di Reggio Emilia: aquaforse e roulette stampati in marrone". In basso a sinistra rileva: "Guercino inven".

Brunitura uniforme, leggere fioriture al margine inferiore; nell'insieme buone condizioni

euro 300



→ Immagine ingrandita

1-b) Gruppo di sei stampe su carta non vergellata, chiara, tutte tirate in seppia; recano traccia di cucitura su un lato e provengono dallo stesso lotto di vendita, quindi - con basso margine di errore - dallo smembramento di uno stesso volume, anche considerata l'uguale misura del foglio: 54,5 x 36 cm circa. Per il tipo di carta e l'inchiostatura, sarebbero da considerarsi parte della seconda ed. Boydell. In realtà nella seconda tavola - Il sogno di Tobia - si legge chiaramente in filigrana "1811", mentre la quarta e la sesta - Busto di anziano barbuto e Donna turca che legge - si legge: "J. Whatman " / "1821", che corrisponde effettivamente alla filigrana di un fabbricante attivo all'epoca; quindi l'impressione sarebbe intermedia tra la chiusura di Boydell e l'edizione del 1835 di cui si è detto.

cod. s0153. Francesco Bartolozzi, "S. Giovanni Battista che attinge alla fonte"

In basso a sinistra: "Guercino da Cento inv" (il punto finale non compare e anche la 'v' è poco inchiostata, come tutta la scritta di sinistra), a destra: "F. Bartolozzi sculp. Londra" (II stato)

Acquaforte e bulino, tirato in seppia. Impronta: 277 x 210

- De Vesme: 2137 p. 536
- Alberghini n. 20 p. 15
- Garisenda: 117 p. 48 San Giovanni Battista Alla Fonte, (ca. 1765). "Guercino da Cento inv. - F. Bartolozzi sculp. Londra". Acquaforte e bulino, f. mm. 273x208. II° stato, tirata in seppia.
- manca a Gozzi
- Jatta 27-16 p. 111-2: San Giovanni nel deserto.

Sgualciture fuori dall'impronta; strappetto ai bordi superiore e inferiore, qualche fioritura marginale, un po' bruniti i bordi superiore e inferiore.

euro 180



→ Immagine ingrandita

cod. s0154. Richard Dalton, "Il sogno di Tobia" o meglio: personaggi del libro di Tobia: Sara (meglio che la madre Anna), il vecchio Tobi, Tobia e l'angelo

In basso a destra: "Guercino del. R.D. sculp." (II stato)

Acquaforse e bulino, tirata in seppia. Impronta: 440 x 330. In filigrana: "1811"

- Alberghini n. 199 p. 96
- Garisenda n. 56 p. 28 registra la sottoscrizione: "Guercino del. - R.D. Sculp." per una copia tirata in sanguigna
- Gozzi 57: "Tobia con i genitori e l'Angelo Raffaele". Il disegno è in controparte rispetto alla stampa

Fioriture, non apprezzabili nell'immagine ma percepibili ai margini della battuta, arrossamento agli estremi lati corti

euro 300



→ Immagine ingrandita

cod. s0155. James Basire (Londra, 1730 - 1802), Paesaggio con uomo seduto e grande albero sulla sinistra

Incorniciata da filetti multipli; in basso a sinistra entro la cornice: "Basire fecit", a destra sotto la cornice: "Guercino del." (II stato)

Acquaforse e bulino, tirata in seppia. Impronta: 295 x 232

- Alberghini n. 113
- Garisenda n. 129 p. 54 (senza immagine) indica dimensioni un po' diverse per l'impronta: mm 226x293

Lievi fioriture

euro 300



→ Immagine ingrandita

cod. s0156. F. Bartolozzi, Busto di anziano barbuto rivolto a sinistra

In basso a sinistra: "Guercino inv." a destra: "F. Bartolozzi sculp." (II stato)

Acquaforse e bulino, tirata in seppia. Impronta: 235 x 184. In filigrana: "J. Whatman " / "1821"

- De Vesme: 2164 p. 540 "Busto di vecchio girato a sinistra" 236 x 186 Guercino inv. [s] F. Bartolozzi sculp.
- Alberghini n. 77 p. 37
- Gozzi n. 80/81 (nei due stati)
- Jatta p. 117 n. 43: "Figura di vecchio di profilo" Acq. e bul. in marrone 184 x 235

Scritte poco inchiostrate, specialmente a destra; lieve gora al margine sinistro, arrossamenti e fioriture, sempre marginali

euro 150



→ Immagine ingrandita

cod. s0157. Francesco Bartolozzi, "S. Nicola"

In basso a sinistra: "Guercino inv.", a destra: "F. Bartolozzi sc." (II stato)

Acquaforse e bulino, tirata in seppia. Impronta: 287 x 186

- De Vesme 2178 p. 542
- Alberghini n. 34 p. 20
- Garisenda n. 116 p. 48
- Gozzi n. 84
- Jatta n. 56 p. 119-20

Lievissime fioriture marginali, un po' bruniti i bordi dei lati corti; una buona copia.

euro 200



→ Immagine ingrandita

cod. s0158. Francesco Bartolozzi, Donna turca che legge

In basso a sinistra: "Guercino inv.", a destra: "F. Bartolozzi scul. Londra 17"

Acquaforte e bulino, tirata in seppia. Impronta: 289 x 187. In filigrana: "J. Whatman " / "1821"

- De Vesme 2141 p. 536: Une autre Sybille. Vue jusque aux genoux, tournée de profil a gauche; lisan dans un livre qu'elle tien entre ses mains, la cheveleur couvert d'un voile. "Guercino inv. - F. Bartolozzi scul. Londra 17..."
- Alberghini n. 74 Donna turca che legge
- Garisenda n. 80: Donna turca che legge, II stato in seppia
- Manca a Gozzi
- Jatta n. 27-20 p. 112-3: Sibilla

Fioriture marginali abbastanza sensibili.

euro 150



→ Immagine ingrandita

2) Una stampa dalla "Raccolta di quadri dipinti dai più famosi pennelli e posseduti da S.A.R. Pietro Leopoldo Arciduca d'Austria". Firenze, 1778

cod. s0159. Cosmo Mogalli, S. Pietro risuscita Tabita

Grande foglio (cm 74,4 x 47,0) di carta vergellata, chiara, con filoni lungo il lato corto

Impronta cm 44,1 x 38,4; acquaforte tirata in nero

Dalla "Raccolta" anzidetta, n. 81 (quest'ultima informazione è stata ricavata dal sito del "Laboratorio di arti visive" dell'Università Normale di Pisa, sezione "Stampe di traduzione": [www.artivisive.sns.it/stampe di traduzione/](http://www.artivisive.sns.it/stampe%20di%20traduzione/), prima voce della sezione "Raccolta")

Per l'incisore (Firenze 1667 - 1750) vd. Nagler, IX p. 346ss; al. n. 17 la presente stampa. La data di morte è il limite superiore per l'incisione della lastra; l'edizione ebbe lunga gestazione.

Notizie sull'opera riprodotta - olio su tela - in Gozzi n. 33, dove si descrive l'incisione in controparte di Cornelius Bloemaert. Si tratta di un dipinto giovanile eseguito per un membro della famiglia Ludovisi - secondo Malvasia (1678, II, p. 363) si sarebbe trattato dello stesso cardinale Alessandro, futuro pontefice, mentre Denis Mahon sostiene con buoni argomenti che il quadro era di proprietà di Niccolò Ludovisi, fratello di Alessandro (come conferma la dedica del Bloemaert al figlio di questi, Giovanni Battista). Altre informazioni in Salerno, n. 45 p. 125.

- Alberghini n. 308
- non entusiasta Zani, parte 2, vol. IX p. 243, D: incisa mediocrementemente

Estesa ora all'angolo inferiore sinistro, non troppo marcata ma sensibile anche nell'area incisa

euro 160



→ Immagine ingrandita

3) Alcune incisioni di piccolo formato vengono dall'opera in 10 voll. in 8vo grande: "Galerie du musée Napoléon, publiée par Filhol, graveur, et rédigée par Lavallée", Parigi, 1804-15 - che registra anche la presenza effimera di opere "raccolte" durante la vita di Napoleone e restituite con la restaurazione. Per il curatore e, in parte, incisore - Antoine Michel Filhol (Parigi, 1759 - 1812) - vd. Le Blanc, II, 227; Nagler, IV, 324 - dove si trovano parole di elogio per l'opera in esame, che includeva testi di Armand-Charles Caraffe e Joseph Lavallée e, secondo Nagler, fu terminata per cura della vedova; in realtà si trovano copie dell'ultimo vol. con data 1810 ed il 1815 sarà da intendersi come ultima data di stampa. I singoli esecutori saranno citati nelle schede.

Gli esemplari offerti - di provenienza omogenea - sono tutti tirati in nero su fogli di cm 25 x 15,5 con filoni verticali e battuta non rilevabile (probabilmente esterna al foglio) ragion per cui si riportano le dimensioni dell'immagine anziché dell'impronta; il numero della tavola è sempre inciso in alto a sinistra; resti di doratura sui bordi dei fogli.

cod. s0160. "Visione [o: Risveglio] di S. Girolamo" (Le réveil de St. Jérôme), dal Guercino

N. 712, vol. 10

Cornice dell'immagine cm 13,7 x 10,9 ca.

Acquaforte.

In basso a sinistra: "Des.né par Alberti"; al centro: "Gravé à l'Eau-forte par Chataigner"; a destra: "Term.é par Dorez".

Da un dipinto ad olio su rame eseguito nel 1619-20 e conservato al Louvre: Salerno, n. 60 p. 139; entro il 1662 passò nella collezione del Brienne a Parigi e nel 1685 fu acquistato per Luigi XIV; ne esistono molte copie.

Per Alexis Chataigner (Nantes, 1772 - 1817) vd. Le Blanc, I p. 631 ss (questa tavola: n. 168 p. 635); Nagler, II p. 499. Fu allievo di Quéverdo ed incise molte tavole per quest'opera.

Per Dorez vd. Le Blanc, II p. 136 dove, dopo la menzione della sua collaborazione all'opera del Filhol si ipotizza essere la stessa persona del Dorgez, incisore a bulino attivo a Parigi nel 1780.

Ben conservata

euro 35



→ Immagine ingrandita

cod. s0161. "Circe" (Circe), dal Guercino

N. 80, vol. 2

Cornice dell'immagine cm. 9,7 x 11,5 ca

Acquaforte.

In basso a sinistra: " Deß.né par Montagni"; al centro: "Gravé a l'Eau-fo.te par Godefroy, fils"; a destra: "Term.né par Voyez".

Da un dipinto conservato al Louvre, entrato nella collezione di Luigi XIV nel 1665; vd. Salerno, p. 428, sesta voce: l'attribuzione al Guercino, accettata in passato, è stata recentemente respinta e il quadro si ritiene opera di un anonimo seguace.

Per Adrien-Pierre-François Godefroy (Parigi, 1777 - dopo 1820), figlio e allievo di François, vd. Le Blanc, II p. 303; Nagler, V, p. 250.

Per Nicolas-Joseph Voyez (Abbeville, 1742 - Parigi, 1806) vd. Le Blanc, IV p. 464 (al n. 14 la nostra tavola); Nagler, XXI p. 4 ss. (n. 11 p. 5).

Leggere fioriture, appena percepibili nell'immagine

euro 30



→ Immagine ingrandita

cod. s0162. "Estasi di Santa Cecilia" (S.te Cécile), da Raffaello.

N. 193, vol.3

Cornice dell'immagine cm. 16,5 x 10,6

Acquaforte.

In basso a sinistra: " Des.né par S.in Le Roy"; al centro: "Gravé a l'Eau-fo.te par Chataigner"; a destra: "Term.né par Bovinet"

L'incisione testimonia il periodo di "cattività parigina" dell'opera, che proprio allora fu trasportata su tela, per rientrare a Bologna nel 1815.

Per Alexis Chataigner (Nantes, 1772 - 1817) vd. Le Blanc, I p. 631 ss (questa tavola: n. 41 p. 632); Nagler, II p. 499. Fu allievo di Quéverdo ed incise molte tavole per quest'opera.

Per Edme Bovinet (Chaumont, 1767 - dopo il 1815) vd. Le Blanc, I p. 501, al. 25 la tavola; Nagler, II p. 97; fu allievo di Patas.

Lievissime fioriture marginali; ben conservata.

euro 45



→ Immagine ingrandita

cod. s0163. "L'annunciazione della Vergine" (L'annonciation de la vierge), da Francesco Albani

n. 279, vol. 4

Cornice dell'immagine cm 10,7 x 14,8. Bulino.

In basso a sinistra: "Deß.né par Seb. Le Roy"; a destra: "Gravé par Le Villain"

Per Gérard René Le Villain (Parigi, 1740 - 1836) vd. Le Blanc, II, 549; Nagler, XX, 258-9, n. 6

Ben conservata

euro 40



→ Immagine ingrandita

cod. s0164. "Venere e Cupido" (L'air), da Annibale Carracci

n. 164, vol. 3

Cornice dell'immagine cm 12,6 x 10,1. Acquaforte.

In basso a sinistra: "Deßiné par Seb. Le Roi"; al centro: "Gra.vé a l'Eau-forte par Petit"; a destra: "Terminé par Niquet"

Borea n. XV p. 44: la tela, conservata alla Galleria Estense di Modena, fa parte di un gruppo di 4 dipinti eseguiti circa il 1592 per decorare un soffitto nel palazzo dei Diamanti di Ferrara. Gli altri tre sono rispettivamente: la "Flora" e la "Galatea" di Ludovico Carracci e "Plutone" di Agostino Carracci. L'insieme fu poi rimosso da Ferrara nel 1598 e trasferito nella raccolta ducale di Mantova, dove lo citano lo Scannelli (1657, p. 340) e il Malvasia (1678, I, p. 490). Si è supposto già nel '700 che i quattro dipinti rappresentino i quattro elementi, quello di Annibale raffigurerebbe l'Aria.

Il primo incisore è quasi certamente Louis Petit (Parigi, 1760 - 1812), allievo di Nicolas Ponce: vd. Le Blanc, III p. 181

Per Claude Niquet (Parigi, 1770 - dopo il 1830) vd. Le Blanc, III p. 100, la tav. al n. 15; Nagler, X p. 244, la tav. al n. 10.

Ben conservata

euro 50



→ Immagine ingrandita

cod. s0165. "Pietà con i santi Francesco e Maddalena" (Le Christ Mort), da Annibale Carracci

n. 181, vol. 3

Da un olio su tela conservato al Louvre ed eseguito tra il 1602 e il 1607 circa.

Cornice dell'immagine cm 10,6 x 16. Acquaforte.

In basso a sinistra: "Deß.é par S.^{nt} Le Roy"; al centro: "Gra.vé a l'Eau-for.^{te} par Chataigner, fils"; a destra: "Terminé par Dannel".

Per Alexis Chataigner (Nantes 1772 - 1817), autore di buona parte delle tavole dell'opera, vd. Nagler, II, 499. Per Antoine François Dannel (Parigi, 1760 - 1815), incisore a bulino, vd. Le Blanc, II, 108 (al n. 4 la presente tavola).

Lievissimi arrossamenti marginali, non percepibili nell'immagine

euro 35



→ Immagine ingrandita

cod. s0166. "Sepoltura di Cristo" (Le Christ au tombeau), da Annibale Carracci

n. 337, vol. V

Da un dipinto non identificato; cfr. Borea, Appendice I - "Stampe con l'invenit di Annibale Carracci da dipinti non conosciuti o dipinti oggi attribuiti ad altri", p. 267 n. 15

Cornice dell'immagine cm. 10,7 x 15. Acquaforte.

In basso a sinistra: "Deß.é par Bourdon"; al centro: "Gravé à l'Eau-forte par Lerouge"; a destra: "Ter.é par Dambrun".

Per Jean-Nicolas Lerouge (1776 ca -) vd. Le Blanc, II, p. 540 (al n. 8 a presente tavola); Nagler, VII, p. 453 (tavola al n. 10).

Per Jean Dambrun (Parigi, 1741 - 1805), Le Blanc, II, 84; Nagler, III, 254.

Ben conservata

euro 40



→ Immagine ingrandita

cod. s0167. "La Vergine e Gesù Bambino" (La Vierge et l'Enfant Jesus) - da Ludovico Carracci

n. 452, vol. 7

Cornice dell'immagine cm. 10,6 x 10,7. Acquaforte.

In basso a sinistra: "Des.é par S. Le Roy"; al centro: "Gra.vé à l'Eau-forte par Lerouge"; a destra: "Ter.é par Langlois J. ne".

Da un dipinto su tavola conservato al Louvre (Brogi, II, n. 216). Dettagli nella scheda 5029, sezione stampe, di "Genus Bononiae" (→ 5029 - Madonna con Bambino) che descrive in maniera convincente una incisione dello stesso Langlois, definibile - a meno della campitura esterna al tondo, differente - un primo stato della presente, con lo stesso ordinale 452, ma priva delle scritte inferiori e definita "litografia"; il quadro - molto stimato e replicato fin dal '600 - sarebbe stato acquistato nel 1740 da Luigi XV per poi giungere al Louvre nel 1797.

Per Jean-Nicolas Lerouge (1776 ca -) vd. Le Blanc, II, p. 540, tav. al n. 4; Nagler, VII, p. 453, tav. al n. 11.

Per Vincenz Maria Langlois (Parigi, 1756 - inizi 1800), allievo del fratello Pierre Gabriel, vd. Le Blanc, II p. 491, tav. al n. 2; Nagler, X p. 297, tav. al n. 5.

Ben conservata

euro 45



→ Immagine ingrandita

cod. s0168. "Il concerto", (Le Concert) - da Domenico Zampieri (il Domenichino) ma: Lionello Spada

n. 465, vol. 7

Cornice dell'immagine cm. 13,5 x 10,6. Acquaforte.

In basso a sinistra: "Des.^é par Dumet"; al centro: "Gra.^{vé} à l'Eau-forte par Lerouge"; a destra: "Term.^é par Géraut".

Per il dipinto riprodotto, conservato al Louvre, vd. Spear, I p. 321 n. 46a che lo attribuisce piuttosto a Lionello Spada. Notizie su costui (Bologna 1576 - Parma 1622) - pittore bolognese, allievo dei Carracci poi influenzato dal Caravaggio - in Nagler, XVII p. 106 ss.

Per Jean-Nicolas Lerouge (1776 ca - ...) vd. Le Blanc, II p. 540, tav. al n. 21; Nagler, VII, p. 453, tav. al n. 13.

Per Pierre Nicolas Géraut (Parigi, 1786 - ...) vd. Le Blanc, II p. 285; Nagler, V p. 109, tav. alla penultima voce dell'elenco. Fu allievo di Levillain.

Assottigliamento della carta al margine sinistro, piccola macchia bruna a quello superiore; ben conservata

euro 55



→ Immagine ingrandita

Si aggiungono due ritratti di artisti bolognesi:

cod. s0169. Ritratto di Domenico Zampieri - entro il 1777

Da: Jean François Dreux du Radier, - L' Europe illustre. Parigi, tra 1755 o - 1777.

Foglio in 8vo (filoni verticali) di cm 24,2 x 15,7; impronta: 16,7 x 12,8. Acquafornte e bulino, tirata in nero.

Ritratto in ovale con elaborata cornice e piedistallo recante la scritta: "Dominique Zampieri / Surnomme le Dominicain, Peintre / Né a Boulogne en 1581. Mort a Naples en 1641".

In basso a sinistra: "Randon Sculp."

L'incisione appare identica a quella inclusa nel primo vol. delle "Vite de' pittori" del Bellori, (1672), dove però manca la sottoscrizione e la carta ha orientamento differente. Da DBI, alla voce Bellori redatta da Kenneth Donahue, impariamo che le Vite - dodici in tutto - "Erano illustrate con ritratti degli artisti [...]. I ritratti di Annibale Carracci e di Poussin sono firmati da A. Clowet che operò a Roma dal 1664 al 1667 nella bottega di c. Bloemaert. quando nel secolo successivo Odieuvre ripubblicò i rami [...] attribui i ritratti non firmati a P. Simon, E. Baudet, CI. Randon e G. Vallet, tutti giovani pensionanti all'Accademia di Francia di Roma negli ultimi anni del settimo decennio del sec. XVII. Le vignette formano parte così integrante dell'opera che può ben essere che il B. le abbia "inventate": insieme con il frontespizio e i culs de lamps furono probabilmente eseguite da J.-B.- Corneille che era pensionante all'Accademia di Francia a Roma nel 1665".

L'incisore sarebbe dunque probabilmente J. B. Corneille, per cui vd. Nagler, III p. 89 che lo vuole nato nel 1664 mentre congruente sarebbero le date - 1649 - 1695 - indicate dalla BNF, citando Benezit (non verificato); il disegno - forse dello stesso Corneille - riprende il ritratto anonimo conservato all'Accademia Nazionale di S. Luca, a Roma.

L'opera indicata a inizio scheda fu stampata una prima volta da Odieuvre tra il 1755 e il 1765, poi nuovamente nel 1777 da Nyon; si assume l'ultima data sia per cautela che per precisa indicazione del fornitore.

A parte una leggera macchia all'estremo margine inferiore, conservazione molto buona.

euro 50



→ Immagine ingrandita

cod. s0170. Ritratto di Agostino Carracci - entro il 1777

Da: Jean François Dreux du Radier, - L' Europe illustre. Parigi, tra 1755 o - 1777.

Foglio in 8vo (filoni verticali) di cm 24,2 x 15,7; impronta: 16,7 x 12,8. Acquaforte e bulino, tirata in nero.

Ritratto entro cornice ottagonale con scritta sul retro della tavola tenuta in mano dal soggetto: "AGOSTINO / CARRACCI / PEINTRE / ET GRAVEUR"; e sulla striscia di carta che esce in basso dalla cornice: "Né a Boulogne, en 1557. Mort à Parme en 1602".

In basso, sulla sinistra, entro l'immagine: "Peint par lui même"; a destra: "P. Simon Scul."; al centro, sotto l'immagine: "Odieuvre excudit C.P.R." - in accordo con quanto già spiegato per il ritratto dello Zampieri.

Ben conservato

euro 50



→ Immagine ingrandita

Infine una bella tavola, provvista di passpartout, tratta da un dipinto non identificato di un Carracci e proveniente da una nota Bibbia illustrata settecentesca. Si dispone di altre tavole della stessa, che saranno inserite in catalogo nei prossimi mesi.

s0200. [Mattys o Matijs] Pool, Sepoltura di Cristo. Da un Carracci. Prima metà del '700

Foglio: cm 29 x 46 ca, in barbe, passpartout: cm 34,9 x 51,8 impronta: cm 32,5 x 45,5

Da: "Taferelen der voornaamste Geschiedenissen van het nieuwe Testament. Door de vermaarde kunstnaars Hoet, Houbraken, en Picart", Vol. 3. L'Aia, Hondt, 1728. Vd. Brunet, V, c. 150 s.v. Saurin, "Discours historiques ecc..." che include tavole dalla stessa opera: "Ouvrage orné de belles gravures [...]. Le planche, au nombre de 212, qui sont partie de ce livre, et dont plusieurs sont fort belles, ont été gravées de 1705 à 1720 [...]. Ebert, 20371, en cite un exemplaire portant un titre hollandais, sons la date de 1756 [...] Nous avons eu sous les yeux un exemplaire [...] avec le titre français suivant: "*Le figures de la Bible*". Zani, II, vol. 3 p. 133 sembra confondere le due opere: "La Bibbia che imprendo a descrivere è quella di Giacomo Saurin, e de' suoi continuatori [...] chiamata comunemente la Bibbia del Picart, ed ha questo Ti: *Figure de la Bible a l'Haye chez Pierre de Hondt 1728*" ed ha comunque parole di elogio per le illustrazioni. La tavola offerta viene con certezza dall'ed. olandese del 1728 dove era affiancata ad altra di identico soggetto ma su disegno di Picart (pure posseduta e presto in catalogo, insieme ad altre); le edizioni successive controllate, compresa la francese "Figures de la Bible" (visibile sul sito della BNF) includevano solo quella seconda e non la presente.

Entro la cornice, sotto l'immagine, dopo l'indicazione del passo evangelico (Matth. XXVII, 60) ed il titolo in sei lingue, si legge, a sinistra: "Carache pinx.", a destra: "Pool sculps."

Da un dipinto non identificato di un Carracci - forse, con una certa libertà, l'olio su rame di Annibale oggi conservato al Metropolitan Museum di New York.

L'esecutore è quasi certamente Mattys Pool (Amsterdam, 1670 - 1730 ca), pittore e incisore per cui si veda Le Blanc, III pp. 234-5; Nagler, XI, p. 507 ss.; nell'elenco sommario delle numerose opere gli si attribuiscono altre tavole da Ludovico Carracci e dal Guercino.

Brunitura uniforme, arrossamenti ed un difetto della carta all'angolo inferiore sinistro, lievissime fioriture marginali; bella copia, in barbe.

euro 100



→ Immagine ingrandita

→ idem, senza passpartout